

Espressi dai pazienti. Reparto rilanciato grazie all'intesa tra il direttore Curia e il primario Cervadoro

Ospedale, giudizi positivi su ginecologia



Rubens Curia

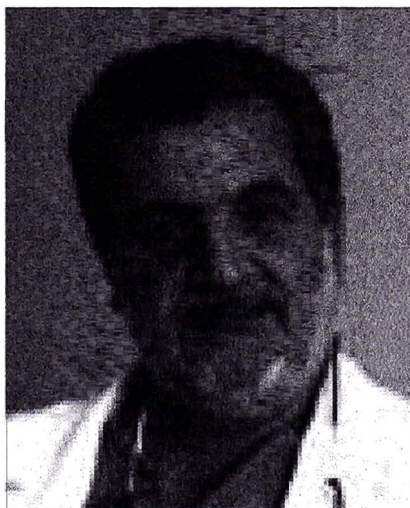
di DOMENICO MOBILIO

NON capita tutti i giorni di ascoltare tra le scale dello "Jazzolino" giudizi positivi sulla efficacia e funzionalità organizzativa, oltre che sanitaria dell'ospedale, spesso additato per episodi negativi.

Anche questo serve a capire che il programma che sta attuando il direttore generale dell'Asp, Rubens Curia, continua a produrre sempre più concreti effetti.

I giudizi da noi ascoltati hanno riguardato l'Unità operativa di Ginecologia ed Ostetricia sia sotto l'aspetto strutturale che sotto quello organizzativo. Il nuovo look del reparto al secondo piano dello storico ospedale ci è parso di capire che ispira fiducia, infonde serenità ad ammalati, parenti e visitatori. Evidente che non sbagliava il direttore dell'Unità operativa, Oscar Cervadoro, quando ha chiesto a Rubens Curia che se l'accoglienza e l'umanità se attuate veramente avrebbero propiziato le condizioni per rendere più funzionale l'attività del reparto.

Succede così da più parti e per Ginecologia e Ostetricia, a Vibo Va-



Oscar Cervadoro

lencia, non sono stati richiesti enormi sacrifici economici per dare comfort e dare tranquillità al reparto che oggi offre non solo garanzie di efficienza organizzativa e sicurezza, ma anche eccellente assistenza scientifica e igienica, rispetto al passato.

E' bastata, ad esempio, una normale pennellata per ridare dignità e decoro agli ambienti. Così come è stato sufficiente avviare un rapporto d'intesa tra le unità operative sanitarie. Oggi stare meglio sono soprattutto i pazienti. Il coordinamento del primario Oscar Cervadoro produce gli effetti sperati. La sua iniziativa, supportata dal management (Rubens Curia, Franco Petrolo e Francesco Procopio), spiana la strada a più immediate novità organizzative.

D'altra parte la positività dell'attività della struttura vibonese è anche confermata dalla presenza di pazienti esterni alla cintura vibonese che trovano posto in Ginecologia e Ostetricia certi di trovare un'assistenza e cura pari all'attesa e alle esigenze patologiche.

Il discorso si potrebbe allargare all'intero ospedale che pare abbia

recuperato molto sul piano della sua credibilità per come hanno detto alcuni pazienti. Restano tuttavia varie problematiche che sono nel taccuino di Rubens Curia, cui va il merito di assolvere con l'impegno e la competenza, che in molti gli riconoscono, al suo ruolo. Ma quel che abbiamo potuto annotare è che manager reggino, sin dal suo più immediato insediamento alla guida della sanità pubblica vibonese, si è sobbarcata anche l'idea di fare "il capo cantiere".

Ed infatti, per chi non lo sapesse, Rubens Curia, tutte le mattine, prima di raggiungere gli uffici direzionali nella sede di via Dante Alighieri, compie una visita nei punti dell'ospedale interessati a lavori di ristrutturazione ed ex novo. Ad incoraggiarne il cammino sono i risultati acquisiti, la piena collaborazione con Procura della Repubblica e Prefettura, la concreta disponibilità del personale di servizio consapevole ormai da tempo che il prezzo pagato per taluni errori sta per essere saldato.

Forse a chiudere i conti sarà probabilmente la realizzazione del nuovo ospedale. Si dice che i tempi si sono accorciati notevolmente e che questo può, senza ombra di dubbio, rappresentare un'ulteriore iniezione di fiducia per i cittadini vibonesi, convinti che il fenomeno dell'emigrazione dell'ammalato abbia accusato un serio e duro colpo negli ultimi tempi. Ma senza per questo voler chiudere con una nota di pessimismo siamo dell'idea che bisogna aspettare perché, mai come in questa complicata vicenda relativa al nuovo ospedale, vogliamo essere come San Tommaso.

*Accoglienza e umanità
tra le peculiarità
riscontrate*